

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Diario politico

Dalla scarsezza dei dispacci che abbiamo ricevuto nelle ultime ventiquattr'ore i lettori possono argomentare quanto ci sia difficile oggi compilare il solito diario.

Siamo stati assai meno solleciti di molti dei nostri colleghi della stampa nell'intuonare gli osanna per le vittorie di Serrano, benchè il desiderio nostro non fosse meno vivo che quelle vittorie ridonassero finalmente alla Spagna la rappacificazione di cui ha tanto bisogno per medicare le sue piaghe. Ma la liberazione di Bilbao senza una battaglia campale ci aveva messo in sospetto che i carlisti, ritirati in un momento per sola misura strategica, ritornassero in forze sotto Bilbao, e che la lotta fosse poi con più vigore ripresa e continuata. Le notizie di questi giorni provano disgraziatamente che i nostri calcoli erano fondati. Gli avamposti carlisti scambiano di nuovo le fucilate sulla riva destra del Nervion colle sentinelle di Concha, il quale fu costretto ad arrestare la sua marcia per mancanza di provvigioni. Concha fa benissimo a non avventurarsi fra le gole della Biscaglia, senza essere abbondantemente provveduto di viveri poichè molestato dalle bande carliste, che tendono ad intercettargli ogni comunicazione, si troverebbe un giorno o l'altro a cattivissima partito.

Un dispaccio da Bilbao annunzia che la città di S. Sebastiano è rigorosamente bloccata. Non aggiunge altri particolari, se non che i viveri rincariscono, informazione che poteva essere risparmiata, per darsi piuttosto quella sulle truppe che stringono il blocco, da qual parte vennero, quali siano e quali risorse abbiano i difensori della piazza.

Dall'interno e dall'estero siamo scarsi di altre notizie.

Alla Camera italiana si è al vivo della

discussione sui provvedimenti finanziari: sono peraltro cresciute le probabilità in favore dei progetti ministeriali e l'onorevole Minghetti può lusingarsi con fondamento di una maggioranza sull'intero piano da lui proposto. Nel frattempo i giornali si sono molto occupati della processione di Milano, e della sede della società dell'Alta Italia disputata fra due cospicue città; prevediamo che l'argomento si presti ad un nuovo poema eroicomico sul genere della *secchia rapita*. In quanto alle processioni, è notevole che questa volta i più zelanti fautori dell'ordine, i quali applaudono naturalmente alla proibizione, si debbono cercare fra i giornali più scapigliati della democrazia, il cui linguaggio non farebbe torto nella bocca del più malvaceo consortone.

Si vada poi a cercare il ridicolo, e peggio al di là delle Alpi!

Oggi (12) è riconvocata l'Assemblea di Versailles: prepariamoci a discussioni animatissime.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 maggio.

Adesso possiamo dire d'essere nel vivo della mischia; ma le cartucce sprecate con tanta prodigalità contro i sette provvedimenti già votati lasciano le due sinistre poco meno che senza munizioni.

La troppa furia nell'attacco è stata e sarà la fortuna del gabinetto ch'esse intendevano d'opprimere.

Questi è oggimai nel caso di imporre le capitolazioni. Ha ammesso il controprogetto al provvedimento relativo ai tabacchi della Sicilia perchè sa che una imprudente riscossa del regionalismo sul terreno fiscale non può che provocare una reazione immediata su tutti i banchi della Camera. Io alla mia volta, so che fra gli stessi promotori del controprogetto ce n'ha più d'uno che lo su-

bisce a malincuore, come la conseguenza d'un mandato imperativo.

L'altro giorno vi parlai d'un altro controprogetto sull'inefficacia degli atti non registrati. Si diceva che lo stesso ministro ne incoraggiava la presentazione. Oggi questa voce si è chiarita falsa pel fatto che il ministro, in consiglio, fissò il partito di insistere sul progetto Minghetti fino all'estremo della questione di fiducia. L'on. Vighani, guardasigilli, ne difenderà la giustizia e l'opportunità sotto l'aspetto giuridico, sotto il finanziario non ha bisogno di nuove difese: le ragioni del pareggio soverchiano tutte le altre.

Il discorso del giorno è il malaugurato affare del trasferimento a Milano della Direzione delle S. F. A. I. V'ha in questa gara fra le due città una reminiscenza del medio evo, e quello che è più deplorabile è che tanto l'una che l'altra facciano capo al governo, che non c'entra. E se si fossero rivolte alla direzione prima che l'assemblea degli azionisti, a Parigi, decretasse il trasferimento? Sempre così; al Governo non ci si pensa che a cocci rotti per farglieli pagare anche se non ne ha colpa. A ogni modo io non credo che Torino potrà avere le soddisfazioni che domanda per la buona ragione che al di fuori della persuasione il governo non ha altro arma sulla S. F. A. I. nel caso attuale; e queste, a loro volta, si sentono obbligate a obbedire ai padroni, cioè agli azionisti, che hanno, votandolo, ordinato il trasferimento.

I deputati torinesi e milanesi dovrebbero farsene una ragione, e persuadersi che a prendere la cosa con troppo calore, hanno torto.

I. F.

UNA LETTERA DEL PAPA

Nella seduta del 6 alla Camera dei deputati bolga, il signor Dumortier,

ministro di Stato diè lettura di una lettera del Pontefice in appoggio di un tema prediletto dai così detti *cattolici liberali* che sostengono potere il Sillabo facilmente accordarsi colla Costituzione *L'Indépendance* e il *Nord* nel riportare la lettera pontificia dicono che essa, se è gentile pel signor Dumortier, non prova nulla a favore della sua tesi. Comunque sia ecco il documento:

Al nostro caro e nobile figlio Dumortier, ministro di Stato

« Pio IX papa. »

« Caro e nobile figlio, salute e benedizione apostolica. Noi abbiamo ricevuta con soddisfazione grande la lettera e l'esemplare del discorso che tu hai pronunziato alla Camera dei rappresentanti nella seduta del 20 febbraio. Noi siamo rimasti contentissimi del tuo zelo eccellente che in tale occasione ha brillato splendidamente e meravigliosamente non solo affermando e difendendo le dottrine della fede cattolica, ma eziandio combattendo le calunnie e le accuse che l'empio spirito di persecuzione non cessa di inventare e di propalare contro i cattolici.

È dunque giustizia che agli encomi degli altri, che tu ti sei meritati, noi aggiungiamo anche i nostri e che indirizziamo le nostre più vive congratulazioni a te, o caro figlio, poichè la tua devozione alla causa della religione e della patria stessa in tale circostanza si è resa più evidente, ed anche per quella filiale affezione che ti ha spinto ad offrirci il tuo discorso. Abbi dunque questa lettera come un attestato della nostra stima e della nostra benevolenza, che vogliamo in persona manifestarti affinché tu comprenda in qual pregio noi teniamo i difensori della giustizia e del diritto e perchè in te saldo si mantenga il desiderio di servire la causa della verità e della giustizia.

« Indirizzando calde preci al Signore perchè ti soccorra colla sua virtù e colla

sua grazia, insieme a tutti i fedeli di questo Regno, per energicamente sostenere il combattimento del diritto, noi aggiungiamo, come pegno della nostra particolare affezione, per te, caro e nobile figlio, e per la tua famiglia, come tu lo hai dimandato, la nostra benedizione apostolica che noi colla più grande affezione ti accordiamo.

« Dato a Roma, a San Pietro il giorno 22° di marzo 1873, del nostro pontificato il 27.°

« (Firmato) Pio IX Papa. »

LE COMUNICAZIONI DI ANDRASSY ALLE DELEGAZIONI AUSTRIACHE

Riproduciamo dai dispacci dei giornali esteri queste notizie che amplificano quelle dateci dall'agenzia Stefani, omettendo quanto il telegrafo ci ha già comunicato.

Nella seduta della Commissione di finanza ch'ebbe luogo il 9 della delegazione del Reichsrath il relatore dottor Schanz interpellò il ministro degli esteri a proposito della discussione del suo bilancio, qual posizione il medesimo abbia assunto di fronte alle dichiarazioni provocanti da parte del Vaticano relativamente alle leggi confessionali pubblicate in Austria.

Il conte Andrassy rispose: che in occasione dell'Enciclica il governo aveva inviata un' unica nota, gli rincresce di non poterla comunicare testualmente. Gli rincresce specialmente perchè, punto sul quale gli è necessario ritornar sempre, qualsiasi Libro Rosso com'egli crede non può dare nemmeno una immagine prossima, a non dire compiuta ed integrale, dell'attività del ministero degli Esteri; egli ritiene perciò tanto più necessario che sia salvo alla Delegazione il compiuto diritto di ricevere gli schiarimenti il più possibile ampi in tutte le questioni della politica estera, ed anche, per quanto convenga, d'ispezionare i documenti relativi.

notte stessa, per potersene fuggire indomani per tempo. Fu allora che fingendo una dimenticanza, con aria di indifferenza, riprese:

— E quell'è il quartiere ch'egli abita?

Il servo gli additò la fattoria.

— Va bene amico, ti ringrazio.

In così dire eran giunti al cancello. Come fu solo sulla via si allontanò rapidamente col cuore flagellato da cento dolori, diversi ma tutti intensi, che ne imbarlunavano la ragione, e rendeanlo impotente a distinguere cosa si apprestasse a fare. Era come una nave che, lacere tutte le vele, infranti tutti gli alberi, gittate tutte le merci nell'inerzia della disperazione si lascia palleggiare sulle fuggevoli vallee del mare tempestoso. Per mezz'ora camminò sempre senza vedere la strada, senza accorgersi se altri lo guardasse, poi sedette su d'un ciglione erboso, e si studiò di ricomporre alcune idee le più necessarie per togliersi da quella postura anormale tuttocchè protetta dalla crescente oscurità. Riconobbe esser quello il cammino da lui percorso due ore prima venendo dalla ferrovia, e si ricordò d'una cotai insegna di betula, per la sua curiosità. Eran le chiavi dette di S. Pietro, col

APPENDICE (69)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria

Il servo aperse e si ritirò prontamente.

Quando la soave fanciulla si voltò per riconoscere il nuovo entrato, Camillo sorpidente, palpitante, le stava già vicino e le stendeva la mano.

La marchesa l'udi allora il grido che attendeva, ma non poté conoscere, la sciagurata! ch'esso era scoppiato dal petto della sua figliuola, senza ritegno, pieno di terrore. Non poté vedere che ella si smarri, e brancolò sopra gli oggetti accusatori ancora esposti sulla scrivania, che la vista adombrata più non le lasciava vedere.

Camillo, istupidito, esterrefatto, non si sapea persuadere d'esser la causa d'un

così forte effetto, per quanto improvvisa fosse stata la sorpresa.

— Che è ciò, marchesina, balbettava, che avete, mio Dio, che cercate?

— Oh! nulla... non so... la sorpresa...

E la fanciulla pel crescente spavento, più cercava il ritratto, più gli occhi le si velavano. Il giovine intanto, con un indescrivibile senso d'angoscia, s'era chinato a sorreggerla. Gli sembrò che l'Elisa si ritraesse con disgusto... Sbalordito, anch'esso, gittò uno sguardo velocissimo sulla scrivania. Un improvviso sussulto gli contrasse tutti i muscoli, e ritirando convulsivamente il braccio che reggeva il capo della fanciulla, afferrò il ritratto.

Le sembianze di Carlo... lo scritto lo fulminarono. Dubbi, presentimenti, ambascie, tutto si dissipò sotto quel lampo di luce terribile, subitanea!

L'Elisa con uno sforzo supremo stese la mano per carpirglielo ma non vi riuscì, volle sollevarsi, fuggire, non ebbe forza, e ricadde balbettando:

— Camillo, sono una miserabile... perdonatemi.

— Che? Voi?... proruppe il conte pallido di sdegno, tremante con voce soffocata, voi mi avete adunque deriso...

ingannato così?... Slealtà, vergogna, signora! ributtante vergogna!

La fanciulla non udì... non parlò più. Ella aveva detto abbastanza! Quelle cinque parole completarono l'atto d'accusa.

Ora essa era svenuta, inerte come un cadavere, sulla sedia a braccioli, dove l'aveva inchiodata la comparsa del conte.

Camillo cieco, disperato, fece due passi per uscire da dove un istante prima era entrato coll'anima traboccante di amore e di fede.

La marchesa, stupita che la sorpresa non fosse stata più chiasosa, insospettata dal suono sinistro del dialogo che le era giunto confuso, interrotto accorse con pena allo studietto, ove s'incontrò faccia a faccia con di Bardo. Visto lui, sfigurato, terribile, e la figlia svenuta.

— Che avete mai fatto, gli gridò minacciosa.

Camillo scoppì in una risata spaventevole, poscia rispose,

— Se l'onta non la avrà uccisa, vostra figlia ve lo dirà, signora marchesa; ora vi chiedo licenza di affrettarmi ad appianare un'altra partita; i miei eredi son due.

E fuggì, lanciando uno sguardo desolato sul volto smarrito della marchesa e sulle inanimate sembianze dell'Elisa.

In questo caso, ciò non può avvenire per lo speciale motivo che la Nota forma soltanto il complemento d'una lettera privata che S. M. ha diretto al Papa. La nota aveva lo scopo di completare l'esposizione dei motivi personali che avevano guidato S. M. nelle sue decisioni. Il testo compiuto del documento si sottrae perciò alla pubblicità non a motivo del contenuto, che non teme la luce del sole, ma a motivo della sua forma. Il ministro abbozza poi a questo modo press'a poco il contenuto della Nota:

«La Nota ha espresso innanzi tutto la idea che quelli che ispirarono l'Enciclica non erano guidati dallo spirito di evitare una collisione fra lo Stato e la Chiesa, ma piuttosto di provocarla» (Qui segue il resto della nota stessa ieri telegrafatici).

Sull'ulteriore domanda del relatore se S. Ecc. sia in grado di fare delle comunicazioni sopra l'esito di questo passo, il ministro risponde che la Nota non era destinata a provocare una contro risposta, e che risposta non vi fu; egli non aveva nessun punto d'appoggio, per riferire sull'esito materiale dell'affare, ma non poteva neppure lagnarsi del contrario, poichè sembrava piuttosto di essere avvenuta una certa tranquillità.

Una domanda ulteriore del relatore, la quale si riferiva alle ultime discussioni nel parlamento inglese ed alle informazioni del Times intorno alla presenza del Re Vittorio Emanuele a Berlino, diede occasione al ministro ad alcune allusioni sulla situazione momentanea d'Europa ch'egli non giudica punto minacciosa alla pace. Per quanto riguarda la Monarchia austriaca egli doveva mettere in rilievo due punti: l'uno che la nostra posizione verso le altre potenze, se anche sola non mantiene la pace, però sia nei rapporti cogli stati vicini più di fronte agli altri stati ha contribuito e contribuirà a conservarla; l'altro che i mezzi di rendere operativa anche per lo avvenire questa influenza stavano sempre nel mantenere in tal guisa la forza della monarchia che essa sia abbastanza vigorosa per salvare la pace, ed in ogni occasione anche i proprii interessi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Trovasi in Roma di passaggio l'illustre poeta Andrea Maffei. Egli è venuto qui, specialmente per salutare l'intimo amico suo, il senatore Achille Mauri.

FIRENZE, 10. — La Giunta municipale decretava nel giorno decorso di collocare una iscrizione in marmo sulla facciata della casa ove visse e morì Niccolò Tommaseo.

sottovi la scritta: *al Paradiso*. Ma non sapeva ora se la avesse lasciata indietro, o se gli fosse mestieri progredire per trovarla. Forse per un senso di naturale avversione, che si prova nei luoghi, dove ci è rimasto ferito il cuore, scelse di continuar il cammino, e scelse bene, perocchè a un tiro di fucile distante v'era appunto la bettola dalla quale uscirono allora indistinte canzoni che Camillo man a mano si avvicinava riconobbe esser molto al disotto della celeste insegna. Ne raggiunse presto l'angusto limitare.

Alcuni conduttori delle zattere che discendono a Venezia sul Piave avvinzati attorno un desco barcollante lo addocchiarono con selvaggia curiosità, torvi per il vino bevuto e sospesero le lubrime nenie. Attraverso il vano doppiamente fumoso della cucina, l'oste lo guardò, nè vedendo ch'ei si volesse avanzare, pensò bene muovergli incontro.

— In che mi comanda, signore? — gli chiese egli.

— Avreste una stanza da starci un pò in quiete? domandò alla sua volta Camillo.

— Vorrà dire da dormirvi.

— Sia pure... da dormire...

BOLOGNA, 9. — Il *Monitore* di Bologna scrive:

«I fallimenti si succedono con sinistra frequenza sulla nostra piazza. La ditta Della Noce una delle più importanti nel commercio del ferro ha fatto punto: subito dopo una delle più vecchie case bancarie bolognesi, la casa Tadolini Ghillini è fallita per due milioni.»

NAPOLI, 9. — Leggesi nell'*Unità Nazionale*:

Chi l'avrebbe detto che il mese delle rose, che è il maggio, amor dei poeti, delizia degli innamorati, e degli asini, dovesse ricordarci il mese più uggioso e malinconico dell'inverno?

Ieri ed oggi è venuta giù una'acquerruggiola molesta e noiosa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, — 8. Leggiamo nella *Patrie*: Nel mondo diplomatico è stato avvertito il cambiamento da parte della stampa officiosa verso i carlisti. Questo cambiamento fa supporre che le relazioni del governo francese verso il gabinetto di Madrid, fin qui mantenute con gran riserva, potrebbero essere riannodate con maggior frequenza, per poco che le vittorie repubblicane in Spagna prendessero consistenza.

— Scrivono alla *Perseveranza*: I deputati incominciano ad arrivare in massa a Parigi ed a Versailles, e l'incertezza della situazione generale dei vari partiti aumenta invece di diminuire. Questa volta è impossibile fare delle predizioni; tutto dipenderà dall'andamento che la discussione assumerà nel principio; le esitazioni e la confusione dei partiti sono tali che nessuno può andare all'apertura dell'Assemblea con un programma fatto, per ciò dobbiamo attenderci delle sorprese. La sola cosa ormai indubitabile è che le leggi costituzionali saranno presentate.

INGHILTERRA, 8. — Un dispaccio da Newcastle annunzia che lo sciopero generale dei minatori che credevasi evitato, scoppiò invece con molta violenza ed unanimità. Le navi francesi nollegiate per cotesto porto hanno, dietro tal fatto, sciolto i loro contratti.

AMERICA, 9. — Si ha per dispaccio da Rio Janeiro:

Le notizie dalla Plata sono inquietanti. Gli argentini fanno grandi armamenti: l'isola Martin Garcia, la chiave della navigazione del fiume, vien munita di grossi cannoni. Qui si considera tutto ciò come un'operazione offensiva contro il Brasile, e si prendono delle misure di difesa.

Il supremo tribunale ha messo in istato d'accusa e fatto arrestare il vescovo di Pará.

— Di quello che ho, la faccio padrone... ma gli è che per un signore bene avvezzato... Basta comanda vederla la stanza?

— Nò. Mi basta che la ci sia; più tardi tornerò. Prendete intanto, galantuomo. — E fece passare nelle mani dell'oste un vigliettino di banca.

— Vorrà anche cenare adunque, — osservò l'altro accettando il danaro.

— No, ditemi una cosa, piuttosto. Qual è la via che vien da... da... Cason... Cason...

— Da Cison, illustrissimo. — Bisogna salire sempre lungo il fiume.

— Va bene. A rivederci, adunque, buon uomo, disse Camillo; poi rivolgendosi un'altra volta, bada, aggiunse, che forse tornerò tardi... molto tardi.

— Faccia il suo comodo, illustrissimo ripeté l'oste chinandosi. Poi, chi diavolo sia? Dove vada a quest'ora? D'onde sia venuto così a piedi, con quell'aria da gran signore che ha? si chiese l'oste. Nessuno evidentemente poteva rispondere alla sua curiosità.

Ora vediamo, che cosa volessero dire, questi preparativi di Camillo. Egli aveva pensato così. Portarsi un tratto avanti sulla via di Cison, che era la stessa per la quale abbiamo condotto il lettore a

GERMANIA, 8. — Si ha da Fulda:

In occasione della liberazione dal carcere del sacerdote Weber, avvennero dei tumulti. L'Autorità procedette a molti arresti, e prese le necessarie misure di precauzione, facendo sortire il militare.

AUSTRIA-UNGHERIA 7. — Il *Lloyd* di Pest riparla dell'agitazione dei sassoni in Transilvania e minaccia severi provvedimenti del governo Ungherese se questa continuasse.

SVIZZERA, 7. — La *Gazzetta di Lussanna* annunzia che fra pochi giorni deve aver luogo una riunione dei vescovi svizzeri in Friburgo, probabilmente onde studiare la posizione loro fatta dalla nuova costituzione federale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 8499

IX Lista.

Presso la Congregazione di Carità.

Maluta fratelli	200
Giacobbe e Maso fratelli Trieste e famiglie	500
Giacomo e Leone fratelli Trieste	500
Domenico ed Alessandro fratelli Zanon	40
Antonio Rebastello (Servi)	100
Fioravanti Onesti bar. Gaetano Antonio	100
Michiele Dondi Dall'Orologio e famiglia	150

Totale L. 10089

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

13 maggio. Contro Benini Gaetano e Pulli Castelvecchio Antonio per sottrazione di effetti oppignorati; contro Frigo Antonio per furto con destrezza; contro Buzzarin Filippo per esplosione di pistole; contro Beccaro Angelo per contravvenzione alla legge sulle private; contro Zaramella Antonio, per furto, difesi dall'avv. Clemancig.

Tribunale Correzionale. — Oggi ebbero luogo le conclusioni e domattina avrà luogo la sentenza nel processo del Desiderio, ex-custode del Monte di Pietà in Piove. Dall'audizione dei testimoni, e dallo svolgimento del processo, a cui ha dato molto lume l'intervento del sig. Mengato, controllore del Monte di Pietà stesso, sembra che il Desiderio potrà diminuire, non in modo rilevante, ma almeno abbastanza sensibile, il grave fardello delle sue centouna incolpazioni.

Invito agli studenti. — Molti studenti, avendo stabilito di prender parte alle solenni onoranze che si renderanno giovedì p. v. in Venezia alla memoria

Sant'Anna, se se lo ricorda, ed al coperto d'una siepe, attendere il ritorno di Alfonso e di Carlo, per poscia seguirli a qualche distanza, penetrare nel giardino della villa Corvini, e a colma notte chiedere un colloquio a Carlo.

L'oscurità, la distanza della fattoria dalla villa, i boschetti del giardino che ne la separavano, gli sembrarono circostanze molto favorevoli per ottenere il suo intento senz'essere scoperto; e pensò così di aver preso il miglior partito.

Ma un bagliore rossastro andava apparendo sull'orizzonte, poi fece capolino una fetuccia di luna, poi la luna intera colla sua luce bianca. Per tal modo veniva a distruggersi una delle tre circostanze favorevoli... quella dell'oscurità; ed era la più importante a cui le altre due si subordinavano quasi in tutto. Allora non tardarono a cadere anch'esse dal buon concetto in cui le aveva tenute Camillo, e gli convenne ricadersi completamente della opportunità del progetto.

Ma v'era una risoluzione a cui egli non voleva cedere. L'abbiamo già detto: quella di voler partire ad ogni costo al mattino.

(Continua)

dell'illustre Tommaseo, invitano tutti i loro colleghi a concorrervi.

La partenza è fissata colla corsa delle 8 ant. dello stesso giorno.

Nessuno certo vorrà negare questo doveroso tributo a chi cotanto onorò la patria, le lettere e la nostra Università.

Centenario di Petrarca.

— In riscontro alla lettera, comparsa in uno dei nostri precedenti numeri, del Conte Carlo Leoni *Agli egregi suoi amici prof. Legnazzi e Cerchiarì arciprete di Arquà*, questi risposero colla seguente, che pubblichiamo assai di buon grado, unendo i nostri ai loro voti per il pronto ristabilimento in salute del Conte Leoni.

Ecco la lettera:

All'illustre sig. conte cav. Carlo Leoni. Padova.

La lettera, ch'ella, illustre sig. Conte, si compiacque dirigerci coll'organo della stampa, è la più chiara significazione dei nobili sentimenti del di lei animo generoso, e del di lei amore caldissimo per la letteratura italiana, di cui ella è valente cultore, e di cui noi tutti vogliamo onorare ad Arquà e a Padova uno dei valorosi e potenti fondatori, festeggiando il centenario di Francesco Petrarca.

Noi la ringraziamo di cuore del gentile pensiero, ed abbiamo accettate le lire 100, ch'ella volle largire per lavori in Arquà, colla gioia di chi si vede soccorso nelle difficoltà pecuniarie, ed appoggiato moralmente nell'arduo assunto.

Con quella somma ella intese iniziare una colletta, che per voce del *Giornale di Padova* resta aperta in Arquà presso il primo firmato. Noi rispondiamo sottoscrivendo ciasuno per it. lire 100, e ci auguriamo, che la colletta da lei aperta sia feconda di positivi risultati, i quali non potranno certo mancare in un paese, ove il culto delle glorie italiane è il pensiero prediletto d'ogni anima gentile.

Noi uniti ai bravi abitanti di Arquà facciamo voti, perchè ella possa quanto prima rimettersi in piena salute, e riteniamo di vederla qui il 18 luglio; è il di lei giorno, è la festa da lei tanto desiderata; le sue cure e i suoi lavori intorno alla tomba, i suoi studi eruditi intorno a Petrarca, le sue aspirazioni giovanili, la sua casa vicina alla casa del grande Poeta, questi colli, questi abitanti, tutti la richiamano qui decisa mente in quel bel giorno; e per tutu sarà gioia il vedere la sua nobile figura in mezzo ai tanti letterati italiani e stranieri, che si chiameranno contenti di stringerle la mano.

Creda, onorevole sig. Conte, ai sentimenti di gratitudine, di rispetto e di amore, coi quali ci chiamiamo onorati di poterci protestare.

Arquà Petrarca 10 maggio 1874.

Dev.mi servi
D. GAETANO CERCHIARI arcipr.
E. N. LEGNAZZI.

Questione di galateo. — Una volta credevamo fosse privilegio soltanto degli asini rispondere coi calci alle garbatezze, ma dobbiamo ricrederci dal momento che taluni, aseriti finora tra le persone educate, ne imitano il gentile costume.

Il sig. Andrea dott. Camporese ha ricevuto nei giorni scorsi da una Tipografia editrice della nostra città il 1° opuscolo di un'opera in pubblicazione, sulla cui fascia si pregava di restituire il fascicolo al mittente, in caso di rifiuto dell'associazione.

Il Camporese rimandò all'Editore il fascicolo colle parole: *Si restituisce rifiutando l'associazione*. Fin qui era nel suo diritto, ma dove ha trascorso fu nell'aggiunta del seguente:

N.B. Si prega di non mandare ch'che sia, e di non pregare di ritornare la cosa mandata.

Con ciò il Camporese, o intendeva far dello spirito, ed è riuscito assai goffo, o ha voluto usar villania, e in tal caso usurpò il privilegio al sullodato quadrupede.

Dazio Consumo. — A norma dei proprietari e conduttori di fondi rustici

entro il recinto daziario della città, il sig. Sindaco ha ripubblicato gli articoli per l'applicazione del Regolamento sui dazi di consumo circa le dichiarazioni preventive e il raccolto ottenuto per le uve e per i fieni.

Esami di ammissione agli Istituti Militari.

Si rammenta a coloro ai quali può interessare, che le domande di ammissione agli Istituti Militari devono essere presentate al Comando del rispettivo Distretto non più tardi del 20 corr. mese di maggio, e che gli esami avranno principio il 15 del prossimo giugno

in Torino presso l'Accademia Militare,

in Modena presso la Scuola Militare; in Napoli presso il Collegio Militare; in Milano, Firenze e Messina presso il rispettivo Comando di Divisione.

Si rammenta pure che l'esame di ammissione al 1° anno di Collegi Militari consistessemplicemente in una narrazione scritta, in un esperimento verbale nella elocuzione e nell'esecuzione pratica delle 4 operazioni fondamentali di Aritmetica, sui numeri interi e decimali.

Arresto. — Ieri venne arrestata una donna certa B. F. siccome imputata di truffa, e già recidiva.

Esposizione di orticoltura.

— Abbiamo per dispaccio da Firenze, 11:

L'Esposizione di orticoltura fu inaugurata alla presenza di S. M. il Re, e di tutte le autorità, degli scienziati stranieri, di personaggi distinti e di numeroso concorso di altre persone.

D'Ancona, Segretario dell'Esposizione ha letto il discorso inaugurale. Il Re al suo arrivo e alla sua partenza fu applaudito.

Le bande musicali hanno rallegrato la festa.

Pubblicazioni.

— Abbiamo ricevuto l'elenco generale e la Classificazione degli Istituti di Credito e società anonime esistenti nel Regno nel 1872, pubblicato dal R. ministero di agricoltura, industria e commercio. L'elenco distingue 13 specie d'associazioni: banche di emissione, istituti di credito fondiario, istituti di credito agrario, banche popolari, società di credito ordinario, di assicurazione, ferroviarie, minerarie, enologiche, per la preparazione dei concimi, per le industrie seriche, società di costruzioni civili, di costruzioni rurali, di estrazione e raffinamento dello zucchero, e finalmente industriali diverse. Le banche popolari, per dir qualche cifra, erano 80 nel 1872, e nel 1873 ne furono autorizzate 12. La Banca di Montelupo fiorentino, è la più antica perchè venne autorizzata con decreto 23 ottobre 1864, ha un capitale di 3750 lire, composto di 375 azioni da 10 lire l'una. Le società d'assicurazione sono settantacinque, ed ora deggono essere oltre ottanta perchè nel 1873 se ne approvarono cinque, di cui 38 risiedono a Genova ed esercitano sotto i nomi più lusinghieri (*Perla, Fede, Prosperità, Civiltà, Giustizia, Stella del Mare, Fortuna, ecc.*) le assicurazioni marittime. Le società di navigazione, a nostro avviso malamente fuse colle società di costruzioni navali, ammontano a otto, e non sono troppe; una sola ne fu approvata nel 1873, cioè la *Società lagunare* di Venezia.

Uffizio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 11 maggio 1874

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1. Matrimoni. — Saccon Antonio di Lorenzo, celibe, riveditore di tabacchi, con Garzoni Elisabetta fu Angelo, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Pettenello Giuseppe fu Vincenzo, celibe tornitore, con Zago Pasqua di Giuseppe nubile, domestica, entrambi del Bassanello.

Covin Vincenzo di Antonio, celibe, barbiere, con Bonate Maria fu Giacomo, nubile, cucitrice, entrambi di Padova.

Santini Giacomo di Giovanni celibe, calzolaio, con Catin Santa fu Paolo, cameriera, entrambi di Padova. Morti. — Bellini de Calimera Bartolo fu Angelo, d'anni 83, possidente, vedovo.

Zanovello Antonio di Giovanni, d'anni 10; entrambi di Padova.

R. TRIBUNALE
CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA
Il Cancelliere
Avvisa li Creditori del fallimento di Ber-
nardo Massignani che nel giorno 28 maggio
corrente ore 10 ant. avrà luogo in una delle
sale di questo Tribunale avanti il giudice
delegato sig. Rana Luigi la convocazione di
essi creditori all'oggetto di deliberare sulla
formazione del concordato.
Padova, 11 maggio 1874.
319 SILVESTRI, Cancelliere

Tondeuses Archimediennes
pour pelouses
per spuntare e pareggiare i tappeti orbi
dei giardini sul sistema di Archimede. Mira-
bili risultati ottenuti a Torino e Milano, ove
furono già adottate da quelle Municipalità,
come pure a Parigi, Londra, Vienna, ecc. ecc.
WILLIAMS e C. rue Caumartin, inven-
tori e fabbricanti a PARIGI.
Dirigere le dimande direttamente agli in-
ventori oppure ai depositi ove sono visibili
i modelli, in ROMA presso Lorenzo Corti,
Piazza Crociferi 48, in FIRENZE, presso P.
Pecori, via dei Panzani 28, in TORINO,
presso C. Mina, piazza Carlo Felice 3, in
NAPOLI, presso C. N. Pirella, vico Corrieri
a S. Brigida 54. 3-279

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto
MANFREDINI avv. G.
SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° Critica
Cent. 75.

MONTANARI prof. A.
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

BOLAFFIO avv. LEONE
Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 3°

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei
METODI
di
RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata.
Padova 1874, in 12 - L. 2

PROF. R. ABENICHT
Principii di Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA
DI
CARLO
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865
e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleor-
ragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano
proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qual-
siasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali
specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello
della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle
Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui
sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combat-
tendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi
non si può ottenere, se non ricorrendo, a purganti drastici od a lassativi.
In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato
che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo
il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso
della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando
l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Havvi però
un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna
cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di
decretere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui
venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, gran-
ulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente,
avendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna,
per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.
Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e sod-
disfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza
l'uso delle candelle o maniglie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che
nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella sciatella, che dopo
l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla
mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole
sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.
Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi e-
morroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e
due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.
La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e
nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa,
cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato
del vino e dei cibi molto aromatizzati.
NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone
di più per la cronica.
Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio
le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45
per Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI
Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte
al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre
allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.
Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spin-
gendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.
E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando
dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti ed infiammate.
È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo,
e molto più nelle malattie degli occhi.
L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un
litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in
tutta l'Italia.
Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avre-
mo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e
ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.
I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15
ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col
sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi
ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Go-
norrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13
giorni più che negli altri casi, ecc.
A. WILKE.
II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi
giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma
la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata
andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che por-
gervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole
per l'uso di questo Comune.
Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.
Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho cu-
rati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto;
i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guar-
iti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se
non che quello delle cifre suesposto. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei
vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a
voi, ecc.
Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.
Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per
stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Fi-
renze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Ne-
laton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della
morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di
minuglie o candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai
subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima,
quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco sten-
tamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova
vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è
sperta come ad un salvatore. Tutto vostro
A. DEL GREC.
Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno
che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che
Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero
seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le
mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giu-
dicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa
cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande
consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me di-
rettamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.
In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R., levatrice approvata.
PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini,
invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu
detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di
Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è con-
veniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè
la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.
NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mez-
zogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispon-
denza con risposta affrancata.
DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle
di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Maga-
zino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vec-
chia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. —
Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio,
Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria:
Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. —
Este: Negri Evangelista.

ARRIVO IN PADOVA
AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da Ernia
L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio
della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo
di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno
pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO
MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'inven-
zione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte mecca-
nico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la
mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi
di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito
questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla
vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche,
che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin
qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi,
tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.
PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, -1 piano, Casa Bressan, vicino all'Al-
bergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 4-306

ASMA ASMA
SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e Cia
Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Re-
centi esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno pro-
vato, che il CANAPE INDIANO DEL BENGALA possiede da più rimarchevoli proprietà per com-
battere questa triste malattia, ed è ugualmente giovevole per le TOSSI NERVOSI, l'INSONNIA,
la TISI LARINGEA, i RAFFREDDORI LA ESTINZIONE DI VOCE, le NEURALGIE ACCIALI, ecc. E dunque
con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono
dei SIGARETTI preparati con l'estratto del CANAPE INDIANO.
DEPOSITO in PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 14-106

LA
TENUTA DEI LIBRI
Nuovo Trattato di Contabilità Generale
DI EDMONDO DE GRANGES
Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in
partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.
Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commerciali, Apprendisti, Possidenti Fattori ecc.
Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.
TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE
dello stesso Autore
Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.
Dirigere le domande e vaglia a MANGONI
ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.
263

PUBBLICATO IL 1° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
E
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e
distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire UNNA per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.
presso la prez. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA